

Mostre e testimonianze per ricordare

Le iniziative. A Clusone letture e musiche dal vivo, con gli studenti dell'istituto Fantoni. Un corteo a Gorno. Lavori dei ragazzi esposti a Bottanuco, don Angelo Zois ricordato a Berbenno. Stasera un incontro a Solto Collina

Si è celebrata, ieri 27 gennaio, la Giornata internazionale in memoria delle vittime dell'Olocausto. Tante le iniziative che si sono avute e che si terranno nella nostra provincia anche oggi. Attraverso letture di testimonianze e brani, musiche dal vivo, e la creazione di una ipotetica corrispondenza epistolare i giovani studenti dell'istituto Fantoni di Clusone hanno condiviso ieri un momento di riflessione.

Aguidare la mattinata studenti delle classi quinta e terza Liceo delle Scienze umane con i docenti Annarita Tucci, Massimiliano Foscarini e Alessandro Baito, con l'accompagnamento musicale del professor Foscarini (piano) e dell'allunno Francesco Brignoli (violino). In due gruppi, vicino al Giardino dei Giusti nel cortile della scuola, hanno ascoltato poesie e brani tratti da «Se questo è un uomo» di Primo Levi, «Scarpette rosse» di Joyce Lussu la testimonianza di Gotti Bauer e un estratto del canto di Katzenelson.

Originale la corrispondenza epistolare scritta e interpretata dalle studentesse Sveva Sana e Paola Pasinelli: «Abbiamo avuto l'idea di provare a immaginare e scrivere una corrispondenza epistolare tra due ragazze diciassettenni, divise dalle leggi razziali, hanno spiegato le studentesse - c'isiamo documentate, abbiamo letto dei testi e cercato di far capire cosa potrebbero aver provato». Una lettura forte e commovente dove le amiche condividono paure, dolore, l'insensatezza di tanto odio.

Per la dirigente, la professoressa Guglielmina Candida, «è stato un momento significativo di ascolto autentico e riflessione sulla storia e sulle conseguenze delle leggi razziali».

A Dalmine il ricordo ha coinvolto istituzioni, associazioni e mondo della scuola. L'iniziativa si è sviluppata in due luoghi simbolo della città: piazza della Libertà e piazza Vittorio Emanuele III, dove sorgono le abitazioni Giuseppe Graziottini e Angelo Amboni, morti a causa degli orrori della Seconda guerra mondiale: a loro sono state dedicate, nel 2023, due pietre d'inciampo. Alla commemorazione hanno partecipato alcune classi delle scuole

medie. Gli studenti, durante la mattinata, hanno dato voce a testi e riflessioni legati al Giorno della Memoria.

Nel corso dell'iniziativa è stato inoltre letto un brano, da parte dell'assessore all'Istruzione Francesca Samele, tratto dal diario di Anna Frank, testimonianza che continua a rappresentare uno dei simboli più forti della Shoah. Successivamente sono state posate due rose sopra le pietre d'inciampo. Numerosa la partecipazione delle associazioni del territorio.

«Le nostre pietre d'inciampo non segnano solo il ricordo di due vittime, ma l'identità stessa della nostra comunità - ha affermato il vicesindaco Sara Simoncelli -. Una comunità che sceglie di non dimenticare».

Una marcia per la pace degli alunni della scuola primaria ha caratterizzato, invece, ieri la Giornata della Memoria a Gorno. Il corteo ha toccato l'oratorio e la biblioteca, per poi concludersi in municipio, dove i bambini hanno consegnato una striscione alle amministrazioni comunali di Gorno e Oneta. Lungo il percorso, i ragazzi hanno lasciato segni di pace (cuori, colombe, simboli, bandiere) e condiviso poesie e riflessioni sulla tematica, oggi più che mai attuale. L'evento ha visto la partecipazione anche di autorità comunali, rappresentanti di gruppi e associazioni locali, della parrocchia e della dottoressa Veronica Facchi, dirigente scolastica. «È stata l'occasione per riflettere in modo diverso e nuovo sul tema della pace - ha riferito l'assessore del Comune di Gorno Francesco Zanotti, che delega a Cultura e Istruzione -, e delle sofferenze che milioni di persone hanno affrontato, ieri e oggi, attraverso lo strumento più bello: la sensibilità dei nostri ragazzi».

Fiori sulla pietra d'inciampo dedicata a Rachele Lea Manas Stern e uno spettacolo teatrale hanno caratterizzato ieri la giornata di Treviglio. Posta in piazza Manara davanti al municipio, la Pietra ricorda Manas Stern, donna nata in Polonia l'11 settembre 1889, arrestata a Treviglio nel 1943 in quanto ebrea e uccisa nel campo di sterminio di Auschwitz. In serata, invece, Laura Curino ha



Gli studenti del «Fantoni» di Clusone riuniti nel cortile della scuola



Al parco Moretti di Bottanuco, davanti all'albero della Memoria

portato sul palcoscenico del Tnt «La lista. Salvare l'arte: il capolavoro di Pasquale Rotondi». Racconta la vita del soprintendente alle belle arti nelle Marche che, durante la Seconda guerra mondiale, ha salvato circa diecimila opere d'arte provenienti da tutta Italia dalla distruzione e dal saccheggio delle truppe naziste.

A Bottanuco, sabato, alla biblioteca, è stata inaugurata la mostra «Dentro e fuori la Shoah: due sguardi un'unica memoria» realizzata dagli alunni delle classi terze delle medie. Gli studenti hanno illustrato i loro lavori posti su dei pannelli. La mostra è ora visitabile negli orari di apertura della biblioteca fino al 31 gennaio. Alle 15, sindaco, assessori, associazioni, studenti delle medie e

membri della commissione cultura si sono ritrovati al parco Moretti, presso l'albero della Memoria. Presente anche il Consiglio comunale dei ragazzi e degli alunni delle scuole.

Qui gli studenti e alcuni membri della commissione cultura hanno tenuto dei momenti di riflessione ma anche di sensibilizzazione contro ogni forma di disuguaglianza e negazione di diritti, nella speranza di consolidare nelle nuove generazioni un profondo, necessario cambiamento culturale.

«Inizio quando la gente smise di preoccuparsene, quando la gente divenne insensibile, obbediente e cieca, con la convinzione che tutto questo fosse "normale"», «Questa frase di Primo Levi



La vicesindaco Simoncelli durante il discorso a Dalmine



«Amici di Eleonora» fuori dalla cappella Zois, a Berbenno

vuole sottolineare l'importanza del non voltarsi dall'altra parte ed è questo l'insegnamento che ci ha lasciato don Angelo Zois».

A parlare è Umberto Chiesa, presidente degli «Amici di Eleonora», a margine dell'evento commemorativo che si è tenuto sabato a Berbenno a ricordo di don Angelo Zois, sacerdote che riuscì a salvare due famiglie di ebrei rifugiati a Dossello di Albino. «Guardandoci intorno capiamo quanto sia importante non cedere al dubbio di celebrare un passato ormai troppo lontano per essere compreso perché è proprio volgendo lo sguardo intorno a noi che vediamo ancora intere città ridotte a macerie e popoli deportati e internati in campi, dove li attendono tende di fortuna senza

pane né acqua, senza medicine né dignità», spiega Umberto.

Sabato scorso la commemorazione con l'omaggio di un fiore, una preghiera e una riflessione sulla tomba di Zois.

Questa sera, infine, per la Giornata della Memoria, nella sala consiliare di Solto Collina si terrà un incontro intitolato «La Memoria e la Costituzione Italiana per l'affermazione dei Diritti inviolabili dell'uomo». Interverranno Elisabetta Ruffini, direttrice dell'Istituto bergamasco per la storia della resistenza e dell'età contemporanea, e Silvio Trollo, professore ordinario di diritto costituzionale e pubblico all'Università degli studi di Bergamo. La serata prenderà il via alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA